

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno sem. Trim.
 Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
 Per il Regno 30.— 11.— 6.—

Padova, Lunedì 4 Settembre 1876
 Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1331 e 1331 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 in terza » » 40
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

AVVISO

Preghiamo caldamente i signori Associati, in arretrato di pagamento, a volere quanto prima rimettere l'importo del loro debito mediante Vaglia Postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

LA SETTIMANA POLITICA

Un altro sovrano è sceso dal trono e nessuno se ne commosse od allarmò. Amurad non siede più sovra gli Ottomani e suo fratello Abdul-Hamid, per semplice determinazione ministeriale ebbe, a succedergli.

Da ben poco regnava Amurad; aveva occupato il seggio imperiale allorchè suo zio Abdul-Azis era stato destituito e subito aveva saputo destare le migliori speranze pel rinnovamento dei popoli orientali. Amurad doveva come gli altri sultani ricevere l'investitura nella moschea di Eyub; ma allorchè ne fu fissato il giorno si seppe che la cerimonia era stata sospesa per una congiura e corse perfino la voce che Amurad fosse stato allora ucciso. Da quel giorno però egli pel mondo non fu più vivo e si parlò della sua pazzia, come oggi si sa che ha trovato un successore. E forse noi crediamo che in questa subitanea pazzia non sia ancora stata detta l'ultima parola, e che un mistero vi si celi di cui non sarà per venire levato forse giammai il velo.

Midath è in oggi il padrone apparente della situazione; egli fa e disfa i sultani, ma forse a lui dietro le scene comanda la forza degli eventi. Gli Ottomani tanto credenti al fatalismo dovrebbero negli ultimi casi trovare appoggio alla loro credenza.

La diplomazia non se ne comosse; ma dovrebbe essa stessa vedere se in fin dei conti questa instabilità può giovare ai suoi scopi.

O che Hamid continui a subire la influenza di Midath, e con esso della giovane Turchia, ovvero che parteggi come vuoi verso la vecchia, gli effetti del rivolgimento non potranno non imporsi.

Tutto cospira contro il dominio ottomano al corno d'oro; pure, stante la gelosia delle potenze intente a disputarsene l'eredità, l'ammalato, se non morrà di morte violenta, finirà con lenta agonia prodottagli dalla forza della civiltà invadente, colla quale invano la giovane Turchia cerca restringersi. Un popolo è il complesso di leggi e costumi e un popolo quindi sparisce allorchè se ne distruggono questi usi e costumi.

Le armi stesse di fronte ad Alexinatz non sono troppo fortunate. Dopo le prime battaglie se i generali Turchi avessero agito con fretta la guerra sarebbe in oggi finita; invece si può dire che è appena incominciata, con questo d'aggiunta che i Serbi per successi ottenuti si rinvigori-

rono moralmente, e se ancora non ottengono vantaggi importanti pure si compensano dello scorporamento delle prime disfatte.

Forse i Turchi finiranno col prendere ben presto Alexinatz, ma in ogni modo ormai l'onore dei Serbi è salvo e quindi, come i Piemontesi dopo Novara, non avranno preclusa la via a novella riscossa. È il vecchio fanatismo che dovendo agire a moderno sistema prova che non può adattarsi a costumi novelli e si infrange contro la necessità di adattarsi a questi.

Nè finora se ne commuovono i seguaci stessi di Maometto, i quali, bisogna confessarlo, ci fanno meravigliare per la tregua che offrono agli Europei che trovavansi spaventati per l'agitazione a cui era in preda tutto l'impero e di cui i fatti di Salonicchio non furono che un episodio.

Questa calma però trova una spiegazione nel fatto ch'essi sfogano il loro fanatismo sui campi di battaglia dove le schiere di volontari si scagliano, vera carne da macello, in mezzo al fuoco, in nome del loro profeta; pare essi siano in oggi dominati da un istintivo presentimento della gravità della situazione e l'istinto di conservazione nazionale ne accenti le brame e i desideri. Pure un grave rivolgimento ha subito, senza ch'essi se si accorgessero, il loro organismo, anzi la loro religione stessa.

La tradizione sacra degli Osmanli è rotta; non sono più i loro giannizzeri che depongono e scannano i sovrani e nella loro medesima brutalità non rinnegano i costumi orientali; ma è un'arte nuova, l'astuzia europea che è entrata a decidere delle sorti dell'infallibile rappresentante di Maometto, astuzia che v'introduce costumi occidentali e toglie alla dinastia il prestigio di superiorità tanto caro e necessario a quei popoli superstiziosi e fantastici.

Allorchè l'impero sarà uscito dalla attuale lotta contro i Serbi e gli altri Slavi insorti, se a Stambul vorranno guardarsi attorno, si accorgeranno che non sono più nell'ambiente di prima e sentiranno l'influsso dominante di quella civiltà cui crederanno, per la fortuna delle armi, avere ancora respinta.

Ciò agevola l'azione delle altre potenze, le quali però nei dettagli ritroveranno nella propria gelosia le antiche difficoltà. La Russia, che tanto fece e brigò, ha la necessità di salvare almeno il proprio onore e non sarà troppo facile trovare a questo proposito i mezzi, perchè essa si compromise troppo; nel modo in cui si concludono oggi le faccende Serbe stanno rinchiusi molti anni dell'avvenire moscovita. Ma su ciò non giova fermarsi di soverchio poichè troppo avremo a ritornarvi sopra e perchè ci abbandoneremmo a soverchie congetture, le quali troveranno campo ad accentuarsi pel modo con cui continueranno a svolgersi i combattimenti sulla Morava.

È si noti che i ritardi ad azione decisiva possono far nascere ogni giorno novelle difficoltà. Già i Candiotti si agitano

troppo e la Grecia, in caso di loro regolare insurrezione, non potrebbe rimanere neutra. A proposito della Grecia noteremo come sia ben strano che in momenti tanto difficili il suo Re Giorgio viaggi pacifico all'estero, non curandosi delle cose del suo reame. Questa perfetta inazione potrà benissimo insegnare come dovrebbero agire i re costituzionali, ma ciò non toglie che i Greci non si avvezino a governarsi da soli e un bel giorno non ringrazino Giorgio dei servizi resi loro.

Prima di finire questa rivista daremo una occhiata alla Francia; gli avvenimenti di questo paese hanno tanto influsso sopra del nostro, che conviene tenergli d'occhio. Nelle ultime elezioni il collegio di Pontivy in Bretagna ha restituito all'assemblea il clericale De-Mun la cui primitiva elezione era stata annullata. Giova però il notare come su lui siasi in questa volta concentrato qualche migliaio di voti di meno. È sempre un progresso da non disprezzare.

Erario e Paese

Abbiamo tante volte assistito al tripudio dei giornali e degli uomini del partito che fu vinto il 18 marzo, quando l'on. Minghetti dinanzi a loro ed ai suoi elettori di Legnago facesse scorrere le cifre sorridenti delle sue profezie finanziarie. «Abbiamo tanto di spese: Come arrivare all'equilibrio fra l'attivo ed il passivo del bilancio? Ecco qui macinato, ricchezza mobile e dieci altri mezzi. — Una circolare, un regolamento, un contatore, un apparato distillatore, degli agenti di finanza arrabbiati, dei sequestri, e se occorre una brava legge colla quale si sequestrino i mobili che si trovano presso il debitore di qualunque essi siano. — »

Il passivo è enorme — aumentiamo l'attivo. — Come? aumentando le imposte. Questa economia, questa finanza da massaia, moveva gli applausi di tutta questa pattuglia illiberale che attaccata al potere vi voleva rimanere con intendimenti e modi di governo proconsolari, impenetrabile, stremava il contribuente ed il paese, toglieva la vita alle industrie nazionali, colpiva gli interessi materiali delle popolazioni, spargeva dappertutto il malcontento contro le istituzioni, poichè appunto quegli uomini là vi erano tanto attaccati da far credere che essi e le istituzioni fossero una cosa sola.

E tutto il mondo ufficiale di quei giorni a battere le mani e a gridare — guardate la sapienza economica, il nobile disprezzo della popolarità! ed il paese vero dei contribuenti, degli industriali, dei commercianti a tremare tutte le volte che l'on. Minghetti pronunziava la parola pareggio.

E per questo che noi plaudiamo all'opera saggia, graduale, giusta di riforma che il nuovo ministero ha iniziato; su quattro materie importanti furono già prese o stanno per essere adottate alcune deliberazioni.

Notiamo in primo luogo la Circolare dell'on. Seismid Doda sul macinato — il regolamento sulle imposte dirette che fu approvato il 9 agosto dal Consiglio di Stato di cui si annunzia imminente la pubblicazione — le modificazioni sul regolamento della Ricchezza mobile, sulle quali la Commissione, presieduta dall'on. Torrigiani, ha già presentato la sua

relazione; e finalmente le riforme sul modo di verificazione della tassa sulla fabbricazione degli alcool pubblicate ieri l'altro con decreto reale sulla Gazzetta Ufficiale onde togliere un impedimento creato dal fiscalismo; «provvedere cioè, sono parole della circolare, alle condizioni eccezionali in cui trovansi i proprietari i quali hanno bisogno di convertire in alcool i loro vini deperiti, o rimasti invenduti in grandissima quantità nella maggior parte delle provincie del regno, onde far posto al nuovo raccolto.»

Sono queste semplici modificazioni regolamentari, non sono riforme radicali. — Ma il paese terrà a calcolo questa giusta prudenza dell'on. ministro che sa che le riforme istantanee producono perturbazioni sempre dannose al contribuente; intanto noi constatiamo questo; che i provvedimenti presi mirano a stabilire nelle loro reciproche sfere i due elementi Erario e Paese, che una cattiva amministrazione aveva spostati. In passato si voleva l'Erario a costo della giustizia, del benessere, dei principii economici; mentre oggi, un assennato spirito riformatore, tende a fissare la riscossione delle imposte in modo che mentre non venga danno alla Cassa dello Stato non ne scapitino i principii pratici dell'economia ed il paese, quel certo paese che giudica dagli effetti e non dalle teorie o dalle polemiche, sarà soddisfatto e confermerà non solo col voto, ma col cuore, la sua fiducia all'attuale Amministrazione.

È questo è il merito di queste disposizioni ministeriali; che mentre tolgono gli impacci al contribuente non diminuiscono, anzi aumentano il prodotto dell'imposta. La circolare sul macinato che i giornali di opposizione trovarono inutile, e dannosa, esercita i suoi benefici effetti facendo riaprire mulini che prima per la fiscalità degli agenti e del regolamento rimasero inerti.

E quest'ultima riguardo alla distillazione alcoolica farà distillare tanti vini che in altro modo, cogli'impedimenti dell'apparecchio graduato, sarebbero stati assolutamente inutili.

Questo è aumento di provento allo Stato nello stesso tempo che è aumento di ricchezza e di benessere; e dopo tutto ricordiamoci che è dal benessere materiale delle popolazioni che si deve sperare la saldezza delle istituzioni, ed il progresso materiale e morale di un popolo.

Noi che assistiamo tutti i giorni a questi ridicoli timori, a queste canzonette del Ponte, a questo ostinato desiderio del potere che fa sorgere come i funghi e le associazioni costituzionali, e i giovanetti politici, noi dobbiamo constatare che il Paese sarà con noi finchè duri e si allarghi questa salutare opera riformatrice.

Altro che il De Mata!

(Continuazione vedi num. di ieri)

Zavatto Francesco — Corte di Cosenza, 30 novembre, 1843 — grassazioni, omicidio ed altri reati — ridotta ad anni 10 dalla data del decreto — decreto 18 maggio.

Madurro Giovanni — Corte di Cosenza, 30 novembre 1843 — grassazione, omicidio, ed altri reati — ridotta ad anni 5 dalla data del decreto — decreto 18 maggio.

Fariselli Federico — Corte di Ferrara, 28 novembre 1849 — grassazione con percosse — ridotta ad anni 25 — decreto 18 maggio.

Donati Pasquale — Corte di Viterbo, 17 novembre 1866 — estorsione — ridotta ad anni 25 — decreto 18 maggio.

Silveri Domenico Antonio — Corte di Spoleto, 26 agosto 1861 — grassazione con ferite — ridotta ad anni 30 — decreto 18 maggio.

Dal Fiume Antonio — Corte di Bologna, 2 dicembre — grassazione — ridotta ad anni 30 — decreto 24 maggio.

Delle Piane Bartolomeo — Corte di Genova, 10 gennaio 1859 — grassazione — ridotta ad anni 30 — decreto 24 maggio.

Gioffè Francesco — Corte di Reggio Calabria, 1 settembre 1846 — assassinio e mancato assassinio — ridotta ad anni 10 dalla data del decreto — decreto 24 maggio.

Tiberi Francesco — Corte di Velletri, 30 gennaio 1861 — rapina con ferimento — ridotta ad anni 30 — decreto 31 maggio.

Deani Antonio, — Corte di Casale 7 aprile 1853 — omicidio — ridotta ad anni 30 — decreto 8 giugno.

Agapito (d') Francesco — Corte di Spoleto, 14 maggio 1859 — grassazione — ridotta ad anni 25 — decreto 15 giugno.

Bordi G. Venturino — Corte di Torino, 8 febbraio 1856 — grassazione — ridotta ad anni 25 — decreto 22 giugno.

Canestri Marcello — Corte di Alessandria, 4 maggio 1861 — mancato omicidio — ridotta ad anni 25 — decreto 22 giugno.

Canestri Carlantonio — Corte di Alessandria, 4 maggio 1861 — mancato omicidio — ridotta ad anni 25 — decreto 22 giugno.

Garbarino Gherardo — Corte di Alessandria, 4 giugno 1861 — mancato omicidio — ridotta ad anni 25 — decreto 22 giugno.

Marconi Giacomo — Corte di Roma, 10 giugno 1854 — grassazione — ridotta ad anni 30 — decreto 22 giugno.

Castelli Santo — Corte di Firenze, 25 settembre 1854 — grassazione — ridotta ad anni 9 dalla data del decreto — decreto 19 luglio.

Bonfiglio Luigi — Corte di Cosenza, 18 luglio 1856 — omicidio — ridotta ad anni 30 — decreto 19 luglio.

Richiatto Donata — Corte di Lecce, 28 marzo, 1867 — infanticidio — ridotta ad anni 20 — decreto 19 luglio.

D'Angelo Marcellino — Corte di Chieti, 12 luglio 1862 — grassazione con ferite — ridotta ad anni 20 — decreto 19 luglio.

D'Alessandro Gaetano — Corte di Santa Maria, 3 luglio 1855 — omicidio — ridotta ad anni 25 — decreto 26 luglio.

Conti Domenico — Corte di Roma, 14 novembre 1860 — furto qualificato — ridotta ad anni 18 — decreto 26 luglio.

Masetta Pietro — Corte di Casale, 26 gennaio 1860 — grassazione — ridotta ad anni 30 — decreto 26 luglio.

Gallerate Gaetano — Alessandria, 18 giugno 1863 (condannato a morte, commutata poscia in lavori forzati a vita) — assassinio — ridotta ad anni 15 — decreto 26 luglio.

Aliprandi Camillo — Corte di Alessandria, 18 giugno 1863 — complicità in assassinio — ridotta ad anni 15 — decreto 26 luglio.

Sola Mauro — Corte di Alessandria, 18 giugno 1863 — complicità in assassinio — ridotta ad anni 15 — decreto 26 luglio.

Zoli Giovanni — Corte di Modena, 11 febbraio 1867 — omicidio — ridotta ad anni 20 — decreto 26 luglio.

Occhiotti Luigi — Corte di Aquila, 26 settembre 1849 — omicidio — ridotta ad anni 30 — decreto 26 luglio.

Capra Leopoldo — Corte di Ferrara, 21 maggio 1859 — grassazione con ferimento — ridotta ad anni 25 — decreto 26 luglio.

Fagi Salvatore — Corte di Velletri, 15 luglio 1858 — grassazione — ridotta ad anni 30 — decreto 30 luglio.

Beltrami Emidio — Corte di Forlì, 16 aprile 1859 — grassazione — ridotta ad anni 30 — decreto 26 luglio.

Colucci Giuseppe — Corte di Lucera, 28 luglio 1860 — grassazione ed omicidio — ridotta ad anni 30 — decreto 26 luglio.

Famnesu Luigi — Corte di Cagliari, 1 marzo 1855 — grassazione con ferite — ridotta ad anni 30 — decreto 26 luglio.

Cantelini Giovanni — Corte di Teramo, 9 gennaio 1839 (condannato alla pena di morte, commutata poscia in ergastolo) — grassazione ed omicidio — ridotta ad anni 5 dalla data del decreto — decreto 26 luglio.

Liveiani Domenico — Corte di Ravenna, 16 gennaio 1863 — grassazione con ferite — ridotta ad anni 25 — decreto 7 agosto.

Di Gaetano Bernardino — Corte di Aquila, 15 luglio 1847 (condannato a morte, commutata poscia in ergastolo) — assassinio — ridotta ad anni 10 dalla data del decreto — decreto 7 agosto.

Chiatto Pasquale — Commissione militare del Bagno di Brindisi (24 settembre 1855) — omicidio — ridotta — ad anni 12 dalla data del decreto — decreto 7 agosto.

Fais Diego — Corte di Cagliari, 19 ottobre 1853 — omicidio e grassazione — ridotta ad anni 30 — decreto 18 agosto.

Allora Battista — Corte di Torino 8 giugno 1859 — grassazioni — ridotta ad anni 30 — decreto 18 agosto.

Serra Bonaventura — Corte di Casale, 14 novembre 1854 — grassazione — ridotta ad anni 25 — decreto 18 agosto.

Bardolini Nicola — Corte di Roma, 30 settembre 1854 — grassazione — ridotta ad anni 30 — decreto 18 agosto.

Graziano Antonio — Corte di Palermo, 24 novembre 1866 (condannato a morte, commutata poscia nei lavori forzati a vita) — assassinio — ridotta ad anni 30 — decreto 23 agosto.

Infantino Francesco — Corte di Avellino, 22 agosto 1854 — furti di oggetti sacri — ridotta ad un anno dalla data del decreto — decreto 23 agosto.

Spallone Giacinto — Corte di Campobasso, 9 novembre 1847 — furti qualificati e omicidio — ridotta ad anni 30 — decreto 1 settembre.

Guerrì Eugenio — Corte di Perugia, 5 maggio 1860 — grassazione — ridotta ad anni 30 — 6 settembre.

D'Amico Donato — Corte di Potenza, 14 gennaio 1853 — omicidio — ridotta ad anni 10 dalla data del decreto — 6 settembre.

Maccagni Giovanni — Corte di Casale, 14 febbraio 1859 — grassazione — ridotta ad anni 25 — decreto 23 settembre.

Barbero Giuseppe — Corte di Torino, 26 gennaio 1857 — omicidio — ridotta ad anni 30 — decreto 19 ottobre.

Capparella G. Batta — Corte di Cosenza, 28 novembre 1843 — grassazione con omicidio — ridotta ad anni 5 dalla data del decreto — decreto 19 ottobre.

Candelero Liberato — Corte di Teramo, 12 marzo 1851 — grassazione e complicità in omicidio — ridotta ad anni 30 — decreto 19 ottobre.

De Simoni Francesco — Corte di Viterbo, 28 maggio 1850 — grassazione estorsione e ferimento — ridotta ad anni 30 — decreto 19 ottobre.

Tescione Pasquale — Corte di S. Maria, 25 settembre 1857 — furto di oggetti sacri — ridotta ad un anno dalla data del decreto — decreto 29 ottobre.

Di Michele Giuseppe — Corte di Lucera, 19 luglio 1839 — grassazioni ed omicidio — commutata in 5 anni di sorveglianza della P. S. — decreto 10 novembre.

Sattarini Teodorico — Corte di Perugia, 7 giugno 1852 — assassinio — ridotto ad anni 10 dalla data del decreto — decreto 5 novembre.

Dogliani Bartolomeo — Corte di Torino, 16 luglio 1855 — grassazione — ridotta ad anni 25 — decreto 19 novembre.

Duosì Cesare — Corte di Bologna, 20 maggio 1858 — grassazione — ridotta ad anni 20 — decreto 29 dicembre.

Pelone Salvatore — Corte di Lucera, 29 gennaio 1853 — grassazione con ferite — ridotta ad anni 30 — decreto 9 dicembre.

Begari Giuseppe — Corte di Lecce, 25 aprile 1860 — furto di vasi sacri — condannata la restante pena — decreto 10 dicembre.

Oliva-Capriolo Giuseppe — Corte di Cosenza, 14 settembre 1873 — condannato a morte commutata poscia in ergastolo — mancata grassazione con omicidio — ridotta ad anni 10 — decreto 13 dicembre.

Varzoca Francesco — Corte di Palermo, 20 agosto 1862 — assassinio — ridotta ad anni 30 — decreto 20 dicembre.

Barbero Crescentino — Corte di Torino, 21 marzo 1854 — assassinio — ridotta ad anni 30 — decreto 20 dicembre.

un programma per la costituzione della lega per la liberazione e l'affratellamento dei popoli della Penisola Slavo-Ellenica.

Lo scopo è politico e filantropico, e lo si vuole raggiungere raccogliendo denaro, medicinali, biancherie, filacce, oggetti da campo ecc. L'Italia, dicesi, ha una missione nel mondo, quella di sostenere i principi di nazionalità e di libertà, in nome dei quali è risorta dalla sua antica abiezione. Guai a lei, se non l'adempie.

E l'Italia, e non ne dubito, risponderà all'appello.

Orsù; e voi Treviso e Padova, che cosa pensate di fare? La Gazzetta di Treviso con parole di simpatia annunciò il programma e promise di tornarvi sopra.

Non potrebbe essa costituirsi centro di una pubblica sottoscrizione, e mettere a disposizione degli oblatori le sue colonne?

Se crede di accogliere il mio debole voto, la prego ad inserire nel primo elenco:

Il Passeggiatore del Giornale il Bacchiglione. L. 10.

E tosto, dopo il Passeggiatore glielie farà tenere.

Parecchi giornali si occuparono del cambiamento fatto, dopo 8 anni, del Presidente della Commissione Provinciale di Revisione dei Redditi sulla Ricchezza mobile, sui fabbricati e sul macinato, in luogo del quale venne nominato il R. Procuratore del Re.

Ciò è un male, essi dicono, ed io ne convengo; e causa del male, essi soggiungono, è il governo riparatore, ed io non ne convengo.

Perché infatti licenziare, dopo 8 anni un egregio cittadino, che con franca ed onesta indipendenza, prestò l'opera sua, con attività discernimento e tatto fino?

Perché sostituirlo da uno che non è cittadino, che non può conoscere il paese, che è impiegato governativo, rappresentante del potere esecutivo, procuratore del Re, che per le facoltà accordategli dalla legge, e per la pratica quotidiana delle incombenze demandategli assume di necessità un fare assorbente e fiscale?

E così con un semplice tratto di penna si dà di fregò ai principi indiscutibili della autonomia dei corpi deliberanti, della indipendenza dalle pressioni morali dell'ente governo? La misura fu quanto mai scongiurata.

Fu essa presa dal governo?

No, lo credo; lo nego anzi; non può essere.

Il governo ingerirsi nella nomina del presidente di una commissione!

Poveretto lui, se avesse il ticchio di assumersi anche questo incompetente, ingrato, e troppo pedestre compito?

Del resto lo stesso presidente cessato della commissione, che è certo uno scacciato, ebbe a confessare che la legge fu sempre osservata senza odiare fiscalità e senza pieghevolezze sentimentali, come si lesige dal ministero, e fece voti, perchè la commissione si mantenga all'altezza del suo attuale livello, inaccessibile così alle calunnie inverconde, come alle sceme censure di chi non se ne intende?

149) **Appendice**

ENRICO DUNBAR

STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

Ogni mattina leggendo il Times mi aspettava di trovare un articolo che annunciasse scoperto il mistero di Winchester e arrestato l'assassino, ma il Times e tutti i giornali serbavano un silenzio per me inconcepibile, e 8 giorni dopo il mio arrivo rimasi sbalordito leggendo l'avventura a bordo di un legno vicino ad Hull che finiva colla morte di un pericoloso malfattore chiamato Stefano Wallance, della quale l'eroe principale era Carter.

Vi erano forse due agenti collo stesso nome, o Enrico Carter aveva rinunciato al proficuo arresto di Wilmot per correre il mare in cerca di uno sconosciuto birbante?

Finalmente Carter mi si presentò serio e abbattuto e mi disse:

— È una vergogna per un uomo come me

il dover confessare una sconfitta, ma la verità prima di tutto. Sì, ho preso scacco matto e me l'ha dato una ragazza, e questo è quello che mi scotta più: c'è di mezzo l'onore di tutto il sesso mascolino.

Il cuore mi balzò in petto, di gioia, e domandai:

— Giuseppe Wilmot, è dunque fuggito?

— Fuggito, fuggitissimo! Sono quasi certo che non ha abbandonato il paese perchè ho fatto ricerche in tutti i luoghi d'imbarco, ma Giuseppe Wilmot non si trova più, e non si troverà più perchè non pare che abbia intenzione di andarsene, e ciò è peggio per chi lo cerca.

La maggior parte dei malfattori si fa prendere tentando di uscire dall'Inghilterra, ed io scommetto che il nostro uomo non ci pensa e finirà per chiudere la sua vita rispettato e tranquillo in qualche angolo, ingnorato della isola.

L'agente seguì raccontandomi tutti i particolari della sua sconfitta. Allora capii tutto, e mi spiegai l'apparizione di Margherita nelle strade di Winchester, e la comparsa dell'ombra nel boschetto. Povera figliuola! cuore eccellente!

Quando rimasi solo, resi grazie al cielo che Wilmot si fosse salvato. Io non aveva fatto

Corriere del Veneto

Da Treviso

(Continuazione e fine, V. Num. 242)

Sottoscrizione a favore dei serbi — Commissione provinciale di Ricchezza mobile.

Un comitato iniziatore, del quale fanno parte gli illustri Canini, Riboli e Prandina formulò

nulla per arrestare il corso della giustizia quantunque sapessi bene che il castigo del colpevole spezzerebbe il cuore più nobile e più puro che battesse mai in petto di donna.

Non aveva usato frapporti fra Wilmot e la pena che si era meritata, ma era contento, contentissimo che la provvidenza avesse permesso che il reo potesse fuggire e la ringraziai di cuore; quanto al disgraziato padre della mia buona Margherita lunghi anni di vergogna, di rimorso e di pentimento spiegherebbero il delitto più che una breve agonia, più che le convulsioni disperate che fanno di una esecuzione capitale uno spettacolo gradito per cuori da cannibali.

Quanto a me io era poi felicissimo vedendo rinascere la speranza che Margherita convenisse a diventare mia moglie.

— Ora — pensai — la mia ricordanza non si trarrà dietro nel suo pensiero quella di orribili patimenti: mi perdonerà quando le avrò fatto il racconto del mio viaggio a Winchester, e si lascerà togliere dalla compagnia di un essere che, malgrado le prove di affetto che ella gli ha dato, non deve esserle caro; poichè è salvo ella potrà vivere con me ed essere felice.

Ecco quanto io pensava, ma poi temeva che Margherita volesse fino all'ultimo persi-

stere nell'orribile dovere di proteggere, nascondere e consolare l'esistenza del colpevole, temeva che la gentilezza del suo cuore non le tenesse incatenata al suo disgraziato padre per insegnargli a pentirsi e a pregare.

Feci inserir nel Times un avviso nel quale assicurava Margherita che il mio amore e la mia devozione erano per lei sempre uguali, che nulla al mondo poteva togliermi dal mio proposito, e che la supplicava a scrivermi, bene inteso l'avviso era scritto in modo che nessuno fuori di lei potè capir nulla. Il più scaltro agente di Scotland Yard non avrebbe potuto trarne nessun indizio, e queste lettere — di C. a M. — che procedevano l'avviso non potevano nulla rivelare.

Ma questo avviso fu inutile, e non ricevei da Margherita nessuna lettera.

Le settimane e i mesi passarono per me lenti e malinconici. Fu pubblicata dai giornali la notizia della scoperta fatta a Winchester e della fuga di Wilmot. Essa produsse una impressione profonda, e lo stesso lord Heriston andò a Winchester per assistere al disseppellimento dei tristi avanzi dell'uomo che fu sotterrato come Giuseppe Wilmot ed era l'infelice Enrico Dunbar.

(Continua)

Qui indubbiamente si fanno delle allusioni personali. Chi è questo signor chi non se ne intende dalle sceme censure? Sarei davvero curioso di conoscerlo. Ed il prefetto non c'entra proprio per nulla? Forse non potrebbe darsi, che il buon uomo si fosse fatto istromento incensurabile del signor chi non se ne intende?

Il Passeggiatore

Verona. — Loggiamo nell'Alleanza: Ieri sera l'adunanza dell'Associazione progressista fu abbastanza numerosa. Fu data prima dall'onor. Arrigossi relazione dell'operato della Rappresentanza al Congresso progressista di Venezia. Fu data facoltà al Comitato di nominare dei sub-comitati nella provincia. Fu nominato l'avv. Ruffoni Paolo Emilio membro del Comitato centrale progressista veneto quale rappresentante l'Associazione progressista veronese.

Udine. — All'esposizione iplica-bovina molti e distinti buoi si sono presentati al concorso, pochi i cavalli.

Treviso. — La Deputazione provinciale e gli impiegati adetti all'ufficio provinciale presentarono all'on. Giacomelli due indirizzi per dimostrarli la loro stima e riconoscenza per aver diretto l'ufficio amministrativo.

Vicenza. — L'arma dei Carabinieri arrestò in Valstagna certo G. B. di quel comune, perchè partito nel 1872 in cerca di lavoro vi lasciò la moglie tuttora vivente, con 4 figli; ed ora fece ritorno in patria con una seconda sposa. L'arrestato venne deferito al potere giudiziario.

Cronaca Padovana

Associazione progressista. — Ieri ad un'ora pom. ebbe luogo l'annunciata adunanza che riuscì numerosissima.

Dopo bellissimi discorsi dell'avv. Barbareo Emiliano e del prof. Cavagnari, si passò alla discussione dello Statuto che venne approvato. L'adunanza quindi procedette alla nomina del Comitato e del Presidente. Pubblicammo in supplemento lo Statuto e il Regolamento della Associazione.

Consiglio Comunale. — Seduta del 2 settembre. Consiglieri presenti 33.

Il Consiglio comunale di Padova raccolto in sezione ordinaria di autunno nella seduta 2 settembre 1876

Ellesse

1° ad assessori effettivi, i signori commentatore Piccoli avv. Francesco; cav. Da Zara dott. Moise; cav. Bellini nob. dott. Teobaldo; cav. Sacerdoti dott. Massimo, Romanin Andriotti Alessandro e Colpi Pasquale; 2° Ad assessori supplenti, i signori Scalfio Tiso, e cav. Cervini avv. Alfredo; 3° a revisori dei conti per l'anno in corso, i signori cav. Pertile Giovanni, cav. Trieste Giacobbe e cav. Marcon Antonio;

4° a presidenti della Congregazione di carità, il comm. De Lazara conte Francesco;

5° a membri della Congregazione di carità, i signori cav. Treves De Bonifli Giuseppe e comm. Tolomei prof. Giampaolo;

6° a membri del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricevero, i signori De Lazara conte Antonio e Marcon dott. Felice;

7° a membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale civile, il sig. cav. Coletti prof. Ferdinando;

8° a membro del Consiglio d'amministrazione dello Spedale civile, in sostituzione del rinunciante Dionese dott. Giuseppe, il signor Riello dott. Giovanni;

9° a membro del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà, il sig. Cezza dottor Angelo;

10° a membro della Commissaria Giovanelli, il sig. Nodari don Giovanni;

11° a membri del Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio, i signori cavaliere Eno Capovilla conte Antonio e Maluta Giovanni;

12° Di proporre la torna sul vice conciliatore, come segue: Dolfin conte Francesco, Cosma avv. Giulio, Dalla Vecchia Pio;

13° a membro della Commissione visitatrice delle carceri, il sig. Mario nob. Antonio;

14° a membri effettivi della Commissione per la tassa sul valor locativo 1877: i signori cav. Bellini nob. dott. Teobaldo, Rebastello dott. Giovanni Eugenio, Bonino dott. Filippo, Scalfio Alessandro, Donati dott. Marco, Dionese dott. Pietro, Camporese dott. Andrea, cav. Da Ponte dott. Clemente, Ongaro Bernardo, Canella Antonio, Dalla Vecchia dottor Pio, Dolfin conte Francesco, Sacerdoti dottor Emilio, Bernardi Luigi e Morpurgo dottor Marco;

15° a membri supplenti della Commissione suddetta, i signori Manfredini dott. Marco, De Lazara conte Antonio, Vason Carlo, Romanin Andriotti Alessandro, Colpi dott. Pasquale, Barucchello dott. Emilio, Brunelli dottor Augusto, Melandri dott. Pietro, Maluta Giovanni, Peranzini Cesare, Farina Luigi, Salom dott. Marco Anrelio, De Claricini nobile Guglielmo, De Santi dott. Clemenet e Magarotto Gaetano;

16° a membri della Commissione di Sindacato per la tassa sulle professioni, sugli esercizi e sulle rivendite, i signori Maluta Giovanni, Rebastello dott. Francesco, Ongaro Bernardo, Fua dott. Eugenio e Suman Eugenio.

Il signor Romanin-Jacur Leone, al quale abbiamo mosso l'appunto di non essersi trovato presente all'arrivo del ministro Zanardelli, onde, almeno una volta, trattare seriamente una questione di grave interesse per la Provincia, ci inzia una lettera, con preghiera di pubblicazione.

Nella prefata lettera, che riassumiamo, perchè soverchiamente lunga, il signor Romanin dice:

Che sebbene egli abbia usato tutte le precauzioni, non seppe d'ora dell'arrivo del ministro, non potendo egli essere avvertito.

Che egli d'altro canto, formava parte di quella Commissione, soltanto nella sua qualità di presidente del Comitato Agrario di Piove.

Che il Comitato Agrario di Piove era rappresentato dal dott. Pietroboni.

Che infine egli, il Romanin, non poté lasciar Recoaro perchè indisposto.

Le, ci palpino, con buon pace, del sig. Jacur, le trattate ragioni d'Ablecchino.

Non bastava che il signor Leone dichiarasse alla bella prima che la sua salute non gli permettesse di muoversi da Recoaro?

Del resto l'ammalato del Giornale di Padova è già diventato indisposto; e all'ora in cui parliamo chissà che l'ammalato-indisposto, per la felicità d'Italia, non stia divorando una bistecca.

Locali per le scuole. — Se facciamo eccezione per le scuole di San Francesco, la nostra città manca affatto di locali sani e decenti per le scuole comunali.

Per ora non facciamo che accennare l'urgente bisogno; riservandoci, quando non ci si provveda, a ritornare più diffusamente sull'argomento.

Rivoluzione. — Il primo settembre rimarrà lungamente memorabile negli annali della città antenorea; vecchie tradizioni che credevansi impossibili a sradicarsi ottennero un colpo spaventoso. I vecchi spalancarono gli occhi per lo stupore e i giovani sogghignando considerarono la prima vittoria come un sicuro passo alle successive; fu una vera rivoluzione. Il caffè Pedrocchi, il leggendario caffè che nei suoi costumi aveva i propri dogmi ruppe alcuni articoli di quel Sillabo con tanta audacia sostenuto contro qualsiasi progresso, vi si venderanno novelli liquori come la coca e i tamarindi e (non strabiliate, o signori, alla grande innovazione) niente meno che acqua di Seltz!

Veramente non c'è la birra; non vi sono nemmeno le adamitiche uova al burro, ma quando s'è introdotta perfino l'acqua di Seltz bisogna dire che si è pur fatto qualche cosa, anche se il pubblico venne deluso nelle notizie annunzianti che appunto anche alla birra e alle uova si sarebbe trovato un posticino. La delusione a questo proposito fu amara, e se su ciò nulla ancora s'è fatto bisogna proprio dire che gatta ci cova.

In ogni modo annunziamo al mondo il portentoso evento e inseriamo il conduttore audace nella associazione costituzionale.

Dalla società dei lavoratori in legno ci venne gentilmente rimessa una copia dello Statuto. Ne riparteremo.

Lamenti. — Gli abitanti di Via S. Rocco

si lamentano del continuo per le melfitiche esalazioni che appestano quella via. Ci raccomandiamo a chi ha la cura del pubblico bene perchè cessi quanto prima lo sconcio.

Compagnia delle Indie. — Riceviamo la seguente, cui di buon grado diamo posto nel nostro giornale.

Egregio sig. Direttore,

Trovandomi l'altra sera in una osteria ebbi occasione di udire un dialogo tra persone che dall'accento mi sembrarono israeliti. Di libero pensiero, e progressista, rispettai sempre le convinzioni religiose di chi si sia, e per me gli uomini onesti a qualunque culto appartengano li stimo quali fratelli. Ma se le azioni turpi vogliono mascherare e proteggere all'ombra della libertà io non mi taccio a tanto delitto.

Ritornando al proposito essi dicevano che si meravigliavano che il Bacchiglione ascrivesse alla Compagnia delle Indie un Tizio perchè dà a prestito a Cajo una somma, e perchè convengono tra loro l'importo dell'interesse in quella forma che a loro meglio piace. — Che in sostanza chi presta denaro può darlo a quell'interesse che gli aggrada e che è una infamia denunziare in pubblico affari privati.

Quantunque, come ben s'intende, codeste persone non abbiano certi scrupoli di coscienza, e anzi manifestino con arditezza che la libertà deve esser per tutti eguale e su tutto, reputo utile risponder lor poche parole.

Esiste una cancrena profondamente radicata, il voler conseguire subiti guadagni, ed in essa certi israeliti in ispecial modo si distinguono. — Lungo sarebbe enumerare le ricchezze accumulate a furia di infame usura da tanti ricchissimi; e l'esempio pur troppo si propaga nelle seconde e terze sfere.

Continui il Bacchiglione nella sua guerra accanita per smascherare tali infamie, e che i malvagi bronolino pure; esso avrà il plauso sincero di tutti gli uomini veramente liberali e onesti.

Mi dichiaro con stima
Suo devotissimo
B. inerti

Recentissimo

LA GUERRA

Dal Secolo: Ragusa, 1. — Tra i miriditi ferve grande agitazione contro i turchi; i montenegrini attaccarono Bilek. I turchi confinanti coi distretti abitati dai miriditi chiesero delle truppe temendo una sollevazione dei miriditi.

Belgrado, 31 agosto. — I serbi circondano un corpo turco presso Dubrajvac.

Costantinopoli, 31 agosto. — Abdul-Kerim si dichiarò contrario a qualunque trattativa prima d'essersi impossessato di qualche fortezza serba.

Belgrado, 1. — Si festeggiano le vittorie riportate sui turchi, battuti anche a Zalicnova.

Leskianin fu leggermente ferito a Stolac.

Costantinopoli, 1. — La guarnigione della città venne rinforzata.

Vienna, 1. — Scoppiarono rivolte a Prevesa e Janina. Si attende una sollevazione generale della Tessaglia e dell'Epuro.

Gli insorti della Bosnia presero vari villaggi. Despotovich trovò a Pridor. Altre schiere di insorti penetrarono in Banjaluka.

Ultima ora

Nuova disillusione per i consorti che contavano sulla diserzione dei toscani.

L'onor. Puccioni, uno dei membri più influenti del gruppo toscano, ha pronunciato domenica scorsa davanti ai suoi elettori di S. Sepolcro un discorso, nel quale ha dichiarato di sostenere i ministri attuali, sempre che si mantengano fedeli al programma di Stradella.

L'onor. Puccioni ha detto che i partiti vecchi sono disfatti e che è necessario ricostruirli sulla base di principi favorevoli al decentramento e alle libertà economiche e industriali.

Vuole la Chiesa, nei rapporti con lo Stato, trattata come un'associazione di fedeli, i quali provveggon da per loro all'amministrazione dei beni della Chiesa stessa.

È contrario al suffragio universale, ma

Accetta l'estensione del diritto elettorale.

L'on. Puccioni conchiude dicendo: Il partito nuovo che si deve formare non deve domandare ai suoi membri donde vengano; il passato deve solo ricordarsi per rammentare i servizi resi dai partiti liberali all'Italia.

Questo discorso fu interrotto da applausi e accolto con generale favore.

Secondo informazioni da Roma, il ministro dei lavori pubblici, onor. Zanardelli, nella seconda quindicina del mese, visiterà la Sicilia.

Palermo, 2. — Molti cittadini appartenenti al partito democratico si riunirono ieri sera, sotto la presidenza dell'onor. Maurigi, e costituirono l'Associazione liberale progressista di questa città.

Nostro dispaccio particolare

Feltre 3 ore 12 m.

Oggi a Feltre si è costituita solennemente la Società progressista.

Grande concorso. Adesioni numerosissime.

Telegrammi

(Agenzia Stefani) BERLINO, 2. — Il maresciallo Manteuffel parte stasera dietro ordine dell'imperatore per Varsavia onde salutare lo Czar. L'imperatore ricevette il maresciallo prima della partenza per dargli istruzioni per lo Czar.

REGGIO D'EMILIA, 3. — Il principe Umberto è arrivato, e fu ricevuto entusiasticamente.

MILANO, 3. — Il meeting, a favore della liberazione dei popoli slavi, riprovò le barbarie dei turchi ed espresse la speranza che l'Italia cooperi alla liberazione e soccorra i feriti slavi.

REGGIO D'EMILIA, 3. — All'inaugurazione del Concorso Agrario assistevano il principe Umberto, il ministro Maiorana, le autorità e molte notabilità. Jacini pronunciò uno splendido ed applaudito discorso. Il sindaco ringraziò il principe di aver onorato la solennità agraria. Maiorana pronunciò pure un discorso. Al principe furono fatte vivissime dimostrazioni d'affetto.

ROMA, 3. — L'Adunanza popolare nel teatro Apollo per protestare contro le atrocità dei turchi fu numerosissima. Parlarono parecchi oratori esprimendo varie idee politiche. Macchi riassunse i discorsi e gli ordini del giorno presentati. Il pres. Placidi pose ai voti l'ordine del giorno del Comitato, contenente le principali idee svolte dagli oratori. Tale ordine del giorno protesta contro le atrocità dei turchi, invita il governo italiano ad appoggiare i voti dell'adunanza, e propone di formare un Comitato per raccogliere i fondi per soccorrere gli slavi. L'ordine del giorno fu approvato.

TORINO, 3. — Il re visitò il campo di Santhià.

Depretis è partito per Stradella e ripartirà domani per Locarno ed il Gottardo, accompagnato dall'ingegnere Massa.

ZARA, 3. — Il console francese di Scutari si recò al campo del principe di Montenegro. Muktar arrivò presso Grahovo ove si impegnò un combattimento. Il movimento d'offensiva dei turchi contro il Montenegro cominciò ieri anche verso Spuz.

CARRARA, 3. — All'inaugurazione del monumento a Pellegrino Rossi assistevano parecchi senatori e deputati, le autorità, numerose associazioni, moltissimi personaggi e grande folla. Massari pronunciò un applaudito discorso rammentando la vita di Rossi che fu consumata per la causa dell'indipendenza d'Italia. Parlarono pure il deputato Pericoli, il sindaco ed il direttore dell'accademia, lodando tutti il patriottismo e le dottrine di Rossi.

PALERMO, 3. — All'apertura del Congresso pedagogico il sindaco fece un discorso che fu applaudito. Federico di Napoli fu eletto presidente.

MADRID, 3. — Le notizie delle provincie sono buonissime, e così sono smentite le voci di disordini. Il governo decise di esigere dalle provincie basche il pagamento immediato degli arretrati delle imposte.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

FORNI AD AZIONE CONTINUA

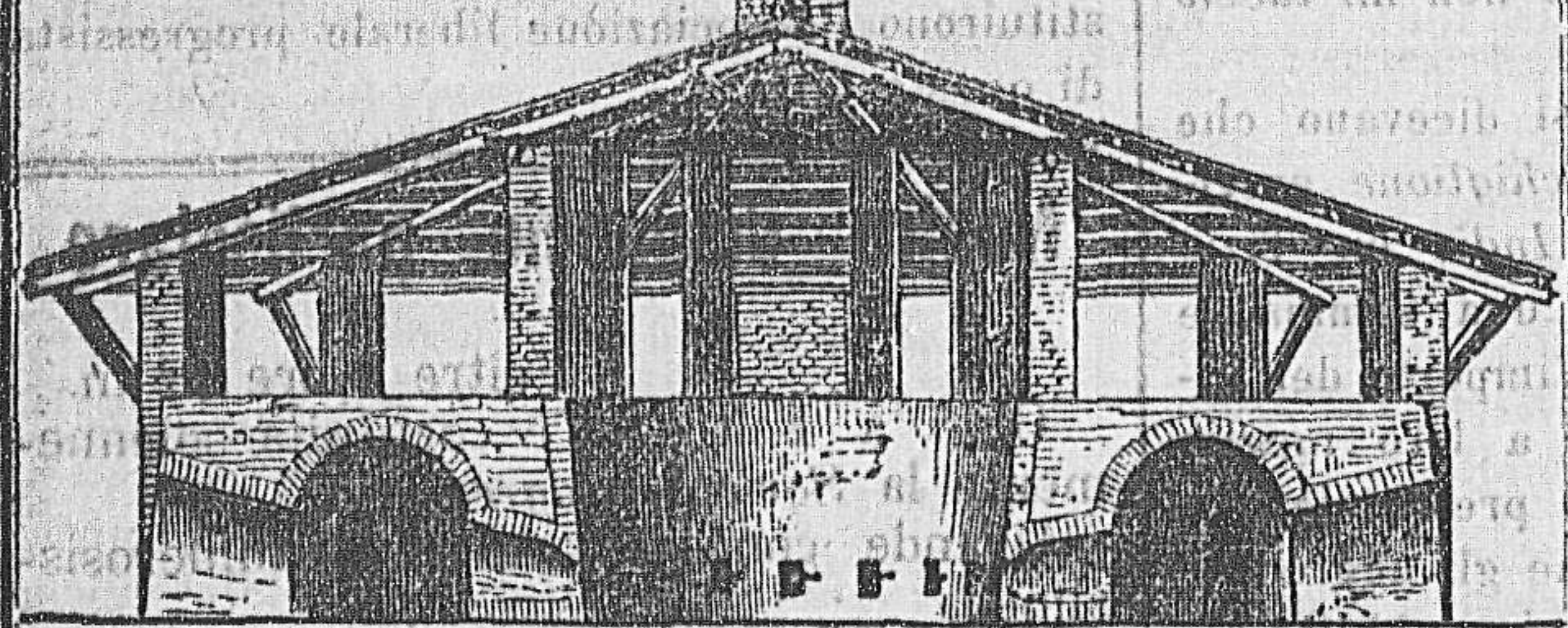
A RETROCARICA DI COMBUSTIBILE

per cottura di Mattoni, Tegole, Tavelle, Stoviglie, Embrici, ecc. e Calce

Sistema Privilegiato **GRAZIANO APPIANI di Milano**

I vantaggi principali che si verificano con questo Sistema sono i seguenti:

- 1.° **Consumo del 75 p. %**, riguardo al combustibile sulle fornaci intermittenti, e sodo trattamento alimentare da aria calda.
- 2.° **Economia del 25 p. %**, nella costruzione (impianto) specialmente per il risparmio che si verifica di ferro e ghisa, essendo totalmente abolite le griglie.
- 3.° **Possibilità** di abbruciare ogni genere di combustibile, come legna grossa o piccola, torba, carbon fossile, lignite, paglia, strame, ecc.
- 4.° **Produzione** di un materiale bellissimo, ben cotto, uniforme e sonoro, sicuti di prima qualità, senza scarti né intacchi di marroni.
- 5.° **Grande facilità** di carico e scarico.
- 6.° **Possibilità** di cuocere laterizi, stoviglie, calce e qualunque genere di materiali.
- 7.° **Singolare facilità** nel suo avviamento, in modo che in 7 giorni si possono avere eccellenti materiali.
- 8.° **Possibilità** di produrre quella quantità di mattoni che si vuole dal 1 a 2 milioni all'anno, ed anche più a norma delle dimensioni, e di poter quindi cuocere giornalmente da 3000 a 15000 mattoni a norma del bisogno.
- 9.° **Possibilità** speciale ed unica di poter cuocere l'85 p. % di tegole, ed il 15 p. % di mattoni, ciò che torna di grande vantaggio in alcuni paesi in cui la pietra è sostituita al mattone.
- 10.° **Massima facilità** nell'esercitarli.



Le 20 fornaci con questo sistema costruite in due anni di sua esistenza, provano a piena evidenza i grandi vantaggi qui sopra enunciati e l'immenso successo che ottenne al recente inventore, essendo l'unico sistema che presenta dei singolari ed eccezionali garantiti vantaggi sulla fornace Hoffmann.

Dirigersi per le trattative, presso l'inventore medesimo, **Via Sant'Agnes 12, MILANO**, il quale è disposto a garantirli completamente.

N.B. L'inventore costruisce il suo privilegiato sistema di fornace anche verso pagamenti rateali annuali.

VELUTINA
POLVERE DA TOILETTA
 ADERENTE ED INVISIBILE
 Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellissime con vantaggio
 Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile.
CH. FAV. P. A. RIGI
 Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.
 Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA

ALLA COSTA D'ARQUA PETRARCA

Anno 50.° d'Esercizio.

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tollerantissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose.

Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO

Farmacia all'Angelo in Padova.

AVVERTENZA

Onde altra Acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde, Luigi Cornelio Aq. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Aq. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca verde, Acqua Solf. Rain. F. T. 1876.

VERO ELIXIR DI COCA MEDICINALE

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI.

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedii evacuanti.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici. — Prezzo L. 2.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salsa artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due. L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno. L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione. — Prezzo L. 2.

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rinfocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiataie da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

N.B. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

Pastiglie digestive di Coca

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

Prezzo L. 1,50.

Le suddette Specialità si trovano presso la farmacia Cornelio in Padova all'Angelo.

ANEMIA POVERTA' DEL SANGUE — PALLIDI COLORI

I Confetti Foucher d'Orleans

AL PROTOJODURO DI FERRO E MANNA

Sono i solo ferruginosi che non costipano e non irritano gli intestini. — Conclusioni del dott. e prof. Trousseau in seduta pubblica nel suo corso all'Hotel-Dieu di Parigi, 4 maggio 1862.

Rapporti favorevoli: Gazette des Hopitas, 17 giugno 1864 — Sub-Medical, aprile 1865 — Le Scalpel, giornale ufficiale di Medicina del Belgio, dicembre 1875.

Questi confetti ferruginosi sono raccomandati alle persone affette da clorosi, anemia, pallidi colori, inappetenza alle donne e giovinette con mancanza od irregolarità di mestruazione, ed ai ragazzi d'ambo i sessi delicati, deboli ed affrattiti da uno sviluppo esagerato. — L. 3 il saccone.

MALATTIE NERVOSE

Gli attacchi nervosi, l'isterismo, l'epilessia, il ballo di S. Vito, la tosse convulsiva, sono radicalmente guariti con i **Confetti al Bromuro di Potassio di Foucher d'Orleans**. Questo medicamento è raccomandato anche alle persone soggette a neuralgie, emicranie, mali di capo violenti ecc. — Per i vecchi 6 od 8 confetti presi al pasto della sera procurano un sonno calmo e benefico. — L. 3 il saccone.

Questi prodotti si vendono in Padova al dettaglio presso la farmacia all'Angelo Piazza dell'Erbe: all'ingrosso presso il magazzino medicinali Cornelio via Vescovado.

PREMIATA VALLE CELENTINO Fonte Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che riscosse le lodi dell'Esposizione Tridentina, e che fu l'unica della Valle di Pejo che veane giudicato degna di **Onorevole Menzione** è opera inutile, dacché i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celeantino riesce sovrano rimedio e così pure agisce su tutti gli individui che abbisognano di corroborare la fibra o di aggiungere globuli al loro sangue.

Dirigere le domande all'Impresa della Fonte **PILLADE ROSSI Brescia via Carmine N. 2360** e si può avere dai signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno. — A Padova da Cornelio all'Angelo. (1269)

PRESTITO NAZIONALE

1866

Il 15 settembre ha luogo la 20.ª grande estrazione col premio principale di

Lire 100,000

ed altre da 50,000 — 5000 — 1000 — 500 ed il minimo di L. 100

in totale di 5702 premi per Ital. L. 1,135,900

pagabili immediatamente dopo avvenuta l'estrazione da tutte le Tesorerie dello Stato.

Vendita di Cartelle Originali definitive ai

Ogni Cartella da	Numero	L.
1	5	5
2	10	10
3	15	15
4	20	20
5	25	25
10	40	40

Le Cartelle concorrono per intero a tutti

i premi della suddetta estrazione ed a tutte

le altre otto successive che avranno luogo

semestralmente ogni 15 settembre e 15 marzo

sino al 1880.

Le Cartelle sono vendibili presso la Ditta

ANGELO CARRARA in BRESCIA

La Ditta suddetta accorda agli acquirenti di Cartelle da dieci numeri la facoltà di ritornarle entro il 30 settembre corrente rimborsando L. 30.

Si rimettono franche di porto per tutto il Regno le Cartelle richieste contro relativo Vaglia Postale. (1308)

COLLEGIO - CONVITTO MARESCHI

IN TREVISO, PIAZZA DEL DUOMO

Istruzione Elementare, Tecnica, Ginnasiale, Commerciale

Questo Istituto, diretto sulle norme dei Collegi, famiglia Svizzeri, è situato in luogo addatto, sia per la salubre ed amena posizione, sia per l'ampiezza del giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali da docenti debitamente approvati. I corsi di studio sono: le scuole elementari; le tre classi tecniche, che rispondono completamente ai programmi governativi; una scuola speciale di commercio di due anni, foggiate sul sistema di quella della Svizzera tanto lodate per la parte disciplinare come per il metodo d'insegnamento. Questa scuola è per quei giovani che non intendono proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio.

Per l'istruzione classica, i convittori approfittano del R. Ginnasio, dove vengono accompagnati.

La retta annua, è fra le più discrete in confronto del trattamento, delle cure e dell'amorevole educazione che vi si trovano.

Informazioni più estese si possono avere dalla Direzione, che spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

(1305)

FARINA LATTEA NESTLE
 VEEVY SVIZZERA
 Brevetè S.G.B.G.

Alimento completo dei bambini

La cui base è il buon Latte Svizzero

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Per evitare contraff. esigete su ogni scatola la firma **HENRI NESTLE**

Deposito generale per l'Italia

A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano

Si vende in tutte le Farmacie

Vendita in Padova nelle farmacia **Zanetti e Cornelio**. (1254)

Acqua dell'Antica Fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . .	L. 23:—	L. 36:50
Vetri e cassa . . .	13:50	
50 Bottiglie Acqua . . .	L. 12:—	L. 19:50
Vetri e cassa . . .	7:50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Deposito principale in **PADOVA** presso il signor Cimegotto Pietro, via Falcone N. 1260.